



terza edizione del premio letterario  
per immigrati Eks&Tra 1997



## Poesie

*Gezim Hajdari*  
(Albania)

Sono una campana di mare  
di silenzio e di voci  
chiuso nel Tempo come un eremita  
nessun Dio sente i miei suoni  
di acqua e di fuoco  
in Occidente  
ogni primavera che passa  
è una condanna che si rinnova  
ed io  
scavato dalla nostalgia  
così trascorro le notti italiane  
senza spiriti  
e i meriggi senza falchi nei cieli  
da anni in ansia e la paura di morire  
ingannato dalle voci di altri mari  
richiamo volti conosciuti che non tornano  
(non torneranno mai!)

sterili sono i miei sogni  
nel buio della stanza sgombra  
come i giorni clandestini  
nascosti dietro i vecchi alberi.

Quando finirà questa condanna.  
Ogni giorno si ripete uguale  
di fronte a strane figure  
mai prima apparse  
sfiorate dal sangue.  
Nelle notti buie  
(dai campi lontani  
senza infanzia)  
giungerò, pentito,  
con il mio corpo invecchiato  
come gli alberi delle cooperative agricole  
di una volta.

Nessuna donna  
ha chiamato  
il mio nome  
in questo paese.

Sempre più soli  
in Occidente:

io  
e il mio corpo.

Madre  
ho perso  
la mia Valigia!  
in Occidente.

Mi sono rinchiuso  
nel mio corpo  
nascondendo le mie ferite  
e i miei segreti.  
Che cosa aspetto io  
in questa stanza sgombra?  
Il mio grido  
si piega nel Nulla  
dietro colonne  
di pioggia.

Padre  
perché sempre più tenebrosi  
i miei pensieri  
in Occidente?

**Da: Memorie in valigia**  
a cura di Alessandro Ramberti e Roberta Sangiorgi  
© Fara Editore 1997 via Emilia 1609  
47822 – Santarcangelo di Romagna  
e-mail: [fara@jfk.it](mailto:fara@jfk.it) <http://www.jfk.it/fara/fara.html>